

vincia non certo fra le più favorite dal Governo, e che ha bisogno più di molte altre di essere aiutata.

L'agricoltura, che è il principale reddito di quella regione, potrebbe, quando fosse messa la citata stazione in migliori condizioni, indubbiamente averne un forte sviluppo.

Ora il Governo deve sapere che alla stazione dell'Albegna ci sono solamente tre binari, due dei quali binari debbono essere costantemente tenuti sgombri per il transito; ciò che costringe a fare tutte le manovre di carico e scarico delle merci sul terzo binario, rendendo questa manovra tanto complicata e faticosa da rendere insufficiente il personale che deve richiedere l'aiuto dei carrettieri che trasportano le merci colà.

Il capo stazione per l'insufficienza del personale è costretto a fare servizio anche di notte, di modo che di giorno è stanco e non può sorvegliare le spedizioni, per le quali si presentano quindi innumerevoli reclami che, non potuti nè evitare nè appianare sul posto, vengono ad ingombrare gli uffici della Direzione generale e del Ministero.

Incredibile a dirsi di una stazione posta in aperta campagna, in piena zona malarica, l'Albegna non offre con una modesta sala d'aspetto nessun rifugio ai viaggiatori contro la canicola estiva e l'aquilone invernale.

Inoltre manca la tettoia per lo scarico delle merci; è insufficiente l'ampiezza del piano caricatore e del capannone per le merci a piccola velocità, in maggior parte deperibili, come carboni e granaglie.

Io domando se questa si può chiamare stazione o non piuttosto un casello ferroviario!

Qualora l'onorevole ministro a questa interrogazione possa rispondere che farà provvedere in breve tempo e sollecitamente a riparare le lamentate deficienze di locali e di personale, io mi dichiarerò soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Scaglione al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se creda che ad evitare scontri ferroviari, come quello verificatosi nella stazione di Bovalino il 7 settembre, sia il caso di continuare nel sistema di mettere agli scambi, delle piccole stazioni, cantonieri stradali, in luogo di deviatori provetti, e di lasciare le stazioni,

lungo la linea ferroviaria jonica, sfornite del necessario personale ».

L'onorevole Scaglione ha facoltà di parlare.

SCAGLIONE. La mia interrogazione ebbe origine da un disastro ferroviario successo la sera del 7 settembre nella stazione di Bovalino sulla linea Reggio Calabria-Metaponto; e non avrei mai immaginato che avrei avuto così l'onore, per un caso specialissimo, di prender posto in questo grave dibattito ferroviario.

Ma poichè la mia interrogazione si trova in questo posto, dirò le ragioni per le quali quel disastro è stato causato. Le ragioni sono due: il difetto di deviatori capaci in alcune delle stazioni della linea jonica ed il difetto anche di personale nelle stazioni stesse.

Il disastro cui mi riferisco fu veramente causato dalla incapacità di un deviatore appunto perchè precisamente per la deficienza del personale, si è presa l'abitudine, in molte di quelle stazioni, forse anche per malintesa economia, di mettere come deviatori i cantonieri; e la sera del 7 settembre è stato constatato che in luogo di un deviatore presso la stazione di Bovalino era adibito un cantoniere il quale aveva fatto un semplice esame per essere applicato a questa funzione. È vero anche che, per mancanza appunto del personale, il capo-stazione che aveva l'obbligo di andare a verificare come si trovassero gli scambi, non potè compiere questo suo ufficio perchè un altro treno era fermo in stazione; e quello che fungeva da deviatore, mentre gli scambi erano esatti, credette che non lo fossero, li cambiò e così, invece di essere messi bene, gli scambi furono messi male ed i due treni si urtarono.

Dunque, onorevole ministro, il personale in quelle stazioni è più che insufficiente, perchè una volta in esse c'era un capo stazione, un gestore, un telegrafista ed un bigliettario; ma oggi non vi si trova che il solo capo-stazione che deve accudire a tutto, e quindi la vita dei viaggiatori è poco tutelata, perchè i deviatori sono quelli che hanno in mano la vita dei viaggiatori ed è pericolosissimo destinare a queste funzioni personale incapace.

Dunque io, senza ulteriormente tediare la Camera, spero nella operosa attività dell'onorevole Gianturco e confido che egli vorrà fare in modo che le lamentanze di quelle popolazioni sieno ascoltate e sia provveduto regolarmente al servizio.